



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTA la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, di "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso che il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" e in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;



CONSIDERATO che il D.L. 29 agosto 2003, n. 293, convertito con modificazioni, nella Legge 27 ottobre 2003, n. 290 (recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica) ha previsto l'unificazione della proprietà e della gestione della Rete Elettrica Nazionale di Trasmissione (RNT);

CONSIDERATO che con il D.P.C.M. dell'11 maggio 2004 sono stati dettati i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica di trasmissione, stabilendo il riferimento a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi. Tale unificazione è stata attuata con contratto d'acquisto del relativo ramo d'azienda stipulato tra Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. e il Gestore della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (G.R.T.N.) S.p.a. divenuto efficace dal 1 novembre 2005 e, pertanto, Terna S.p.A. è diventata titolare della concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale già rilasciata al G.R.T.N. S.p.A. con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005;

CONSIDERATO che Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., ai sensi dell'art. 1, comma 3 della concessione 20 aprile 2005, dal 1 novembre 2005 è quindi concessionario pubblico delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e predispone annualmente il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale;

CONSIDERATO che il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, deve essere sottoposto, in relazione a quanto previsto dal d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., a VAS in sede statale;

VISTO l'art. 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua nel Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'Autorità Competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita con DPR n. 357/97;

VISTA la Direttiva 2009/147/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita con Legge n. 157/1992, successivamente integrata dalla Legge n. 221 del 3 ottobre 2002;



CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, istituita con Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

CONSIDERATO che Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. in data 10 dicembre 2015 con nota prot. E/P20150006312, ha richiesto l'attivazione della fase preliminare di VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., allo scopo di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale. Il Rapporto Preliminare (RP) sui Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Terna 2013, 2014, e 2015 è stato trasmesso da Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. per via elettronica a tutti i soggetti coinvolti nella procedura, fissando a 90 gg. la scadenza per l'invio delle osservazioni;

CONSIDERATO che Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. in data 18 maggio 2016 con nota prot. E/P20160002823, acquisita con prot. DVA.003467.18 del 18/05/2016 ha inviato una Relazione Integrativa al Rapporto Preliminare Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 13 co. 1 del d.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sui Piani di Sviluppo (PdS) del 2013, 2014 e 2015 ;

PRESO ATTO che a conclusione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenute osservazioni espresse ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i. dalle seguenti amministrazioni, enti e associazioni, acquisite agli atti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:

Osservazioni ex art. 13 D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

- Regione Lombardia del 15/07/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0018752 del 15/07/2016;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 12/07/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0018330 del 12/07/2016;
- Regione Toscana del 12/07/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0018332 del 12/07/2016;
- Autorità di Bacino del Fiume Adige del 11/07/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0018209 del 11/07/2016;
- ARPA Toscana del 07/07/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0017973 del 11/07/2016;
- Regione Liguria del 06/07/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0017677 del 06/07/2016;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno del 30/06/2016 del 06/07/2016 DVA-2016-0017323 del 30/06/2016;



A

- ARPA Friuli Venezia Giulia del 30/06/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0017193 del 30/06/2016;
- ARPA Lombardia del 14/06/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0015872 del 14/06/2016;
- Regione Puglia del 29/03/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0008458 del 29/03/2016;
- ARTA Abruzzo del 22/03/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0007821 del 22/03/2016;
- Autorità di Bacino della Puglia del 17/03/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0007356 del 17/03/2016;
- Regione Piemonte del 14/03/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0007043 del 14/03/2016;
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere del 10/03/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0006690 del 10/03/2016;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 10/03/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0006796 del 10/03/2016;
- ARPA Friuli Venezia Giulia del 10/03/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0006766 del 10/03/2016;
- Regione Lombardia del 09/03/2016 acquisita con prot. DVA-00-2016-0006663 del 09/03/2016;
- Regione Puglia del 09/03/2016 acquisita con prot. DVA-00-2016-0006532 del 09/03/2016;
- Provincia Autonoma di Trento del 08/03/2016 acquisita con prot. DVA-00-2016-0006518 del 08/03/2016;
- Regione Emilia Romagna, Regione Toscana e Autorità di Bacino - bacino pilota del fiume Serchio acquisito per il tramite del proponente il 07/03/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0006183 del 07/03/2016;
- Regione Autonoma Valle d'Aosta del 04/03/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0006125 del 04/03/2016;
- Autorità di Bacino - Bacino pilota del fiume Serchio del 02/03/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0005741 del 02/03/2016;
- Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV) della Regione Toscana del 29/02/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0005404 del 29/02/2016;
- Provincia Autonoma di Bolzano acquisito per il tramite del proponente il 26/02/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0005165 del 26/02/2016;
- Regione Marche del 26/02/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0005149 del 26/02/2016;
- Regione Liguria del 24/02/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0004844 del 24/02/2016;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure del 23/02/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0004699 del 23/02/2016;



- Associazione Mediterranea per la Natura Onlus del 18/02/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0004217 del 18/02/2016;
- ARPA Puglia del 15/02/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0003758 del 16/02/2016;
- ARPA Lombardia del 08/02/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0003090 del 08/02/2016;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione del 01/02/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0002395 del 01/02/2016;

CONSIDERATO che in data 02/08/2016, la Commissione per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha espresso il parere n. 2139 relativamente alla consultazione sul Rapporto Preliminare dei Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Terna 2013, 2014 e 2015;

CONSIDERATO che in data 31 agosto 2016 Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con nota pec acquisita con prot. DVA/0021592 del 31/08/2016, ha formalmente comunicato l'avvio della procedura di consultazione pubblica per i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Terna 2013, 2014 e 2015 ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con la nota sopracitata Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., ha inoltre trasmesso copia della Proposta dei Piani di Sviluppo (PdS) della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Terna 2013, 2014 e 2015 del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 13, comma 5, del d. lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di autorità procedente, ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 2016, serie generale n. 208, l'avvio della consultazione pubblica di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. fissando quale termine per la consultazione pubblica il giorno 6 novembre 2016;

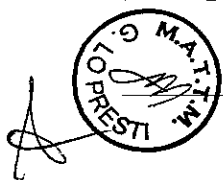
PRESO ATTO che il 6 novembre 2016 si è conclusa la fase di consultazione pubblica della Proposta dei PdS e del Rapporto ambientale e che sono pervenute osservazioni dalle seguenti amministrazioni, enti e associazioni, espresse ai sensi dell'art. 14, comma 3, del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., acquisite agli atti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:

Osservazioni ex art. 14 D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.:



- Autorità di Bacino del Fiume Arno del 14/09/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0022646 del 14/09/2016;
- Regione Marche del 20/09/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0023052 del 20/09/2016;
- Regione Campania del 11/10/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0024756 del 11/10/2016;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione del 10/10/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0024565 del 10/10/2016;
- ARPA Toscana del 20/10/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0025652 del 20/10/2016;
- Autorità di Bacino pilota del fiume Serchio del 21/10/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0025691 del 21/10/2016;
- Regione Autonoma Valle d'Aosta del 25/10/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0025652 del 20/10/2016;
- ARPA Friuli Venezia Giulia del 02/11/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0026407 del 02/11/2016;
- Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni del 07/11/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0026931 del 07/11/2016;
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del 07/11/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0026838 del 07/11/2016;
- Arch. Teresa Rotella del 07/11/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0026879 del 07/11/2016;
- Associazione Mediterranea per la Natura del 07/11/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0026878 del 07/11/2016;
- Comune di Montesano sulla Marcellana del 07/11/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0026867 del 07/11/2016;
- Regione Toscana del 08/11/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0027020 del 08/11/2016;
- ARPA Campania del 09/11/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0027081 del 09/11/2016;
- ARPA Puglia del 14/11/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0027532 del 14/11/2016;
- Regione Lombardia del 18/11/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0027930 del 18/11/2016;
- Regione Piemonte del 05/12/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0029412 del 05/12/2016;
- Regione Emilia Romagna del 21/12/2016 acquisita con prot. DVA-2016-0030891 del 21/12/2016;

CONSIDERATO che l'assoggettamento a VAS del PdS annuale della RTN predisposto da Terna ha avuto inizio con il PdS 2008;



PRESO ATTO che il RA è relativo a tre diverse annualità dei PdS della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale: 2013, 2014 e 2015;

CONSIDERATO che tale impostazione di effettuare una unica procedura di VAS comprensiva di tre annualità dei PdS 2013, 2014 e 2015, è stata proposta dalla Direzione Generale per le Valutazioni e autorizzazioni ambientali (DVA) con la nota prot. DVA-2015-13774 del 22/05/2015 e concordata con le amministrazioni interessate, al fine di riallineare le valutazioni al presente, consentendo una economicità sulla tempistica e un miglioramento qualitativo nella valutazione, in quanto si potranno valutare gli impatti cumulativi su tre anni;

TENUTO CONTO che tale soluzione consente di mantenere separate le analisi e considerazioni tecnico-amministrative relative ai tre Piani oggetto del presente decreto, come esplicitamente richiesto dalla Direzione Generale per le Valutazioni e autorizzazioni ambientali (DVA) con la citata nota prot. DVA-2015-13774 del 22/05/2015, in quanto ogni PdS deve essere approvato autonomamente;

PRESO ATTO che la Direzione Generale per le Valutazioni e autorizzazioni ambientali, nella nota sopracitata, ha sottolineato la necessità di mantenere un chiaro riferimento alle singole annualità nel redigere i documenti (RP e RA) e nell'informazione al pubblico ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale nelle fasi di consultazione; tale impostazione permette di produrre osservazioni riferendosi alle annualità ed esprimersi con un unico parere motivato, che tiene conto e si pronuncia distintamente sulle singole annualità;

PRESO ATTO che il RA è composto dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Allegato I - Le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinente;
- Allegato II - La caratterizzazione ambientale;
- Allegato III - Gli indicatori di sostenibilità;
- Allegato IV - Lo studio di incidenza ambientale;
- Annesso I - Prime elaborazioni per la concertazione: applicazioni criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali;

CONSIDERATO che il Proponente ha impostato le Proposte dei Piani 2013, 2014 e 2015, il RA ed il Piano di monitoraggio come segue:

- il Rapporto Ambientale è per grandi linee diviso in una parte conoscitiva ed in una analitica;
- più nello specifico, la parte cosiddetta di studio conoscitivo è costituita dai seguenti step:
 - definizione dell'oggetto di studio;



- lettura dei contenuti dei PdS ai fini del processo di VAS;
- definizione degli obiettivi;
- classificazione delle azioni;
- individuazione dei fattori causali;
- disamina delle politiche, dei piani e dei programmi pertinenti,
- categorie ambientali e caratterizzazione ambientale degli ambiti potenzialmente interessati;
- le parti di studio analitico consistono in:
 - analisi delle alternative,
 - analisi di coerenza,
 - analisi degli effetti attraverso il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità,
 - analisi degli effetti complessivi;
 - analisi degli effetti cumulati;
 - indicazioni per il monitoraggio;

PRESO ATTO che gli obiettivi dei PdS sono sia di tipo tecnico che di tipo ambientale; i primi discendono direttamente da quelli indicati dal Disciplinare di Concessione, mentre i secondi dalle politiche di sostenibilità ambientale vigenti;

CONSIDERATO che per conseguire tali obiettivi i PdS propongono degli interventi, detti di sviluppo che, per essere meglio descritti ed esaminati ai fini della VAS, sono classificati in azioni di sviluppo appartenenti alle tipologie seguenti:

- Azioni Gestionali, intese come quelle misure (politiche di gestione della rete e azioni di adeguamento) che comportano diverse prestazioni della rete di trasmissione, senza operare una diversa articolazione fisica;
- Azioni Operative, intese come quelle azioni che intervengono direttamente e fisicamente sulla rete. Al loro interno, le Azioni Operative sono distinte in tre tipologie, in ragione della loro consistenza rispetto all'assetto della rete:
 - Azioni Operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione, con riferimento a quelle azioni che danno luogo ad interventi che consentono di migliorare la funzionalità della rete così come già esistente, quali la sostituzione di componenti;
 - Azioni Operative su asset esistenti – Interventi di demolizione, per l'eliminazione di elementi di rete non più funzionali e che sono sostituiti da analoghe funzioni con altri interventi previsti dal Piano;
 - Azioni Operative – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali, intese come quelle azioni che comportano la realizzazione ex novo di elementi infrastrutturali della rete di trasmissione;



A

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale comprende l'indicazione delle misure in merito al monitoraggio; è descritta la metodologia per lo svolgimento del monitoraggio VAS, che successivamente sarà attuato e i cui esiti saranno divulgati attraverso i Rapporti di monitoraggio;

TENUTO CONTO che per quanto riguarda la valutazione di incidenza ambientale (VINCA) il Proponente ha dichiarato di aver preso a riferimento il documento "VAS - Valutazione di Incidenza: "Proposta per l'integrazione dei contenuti", a cura del MATTM, che indica alcuni criteri al fine di poter effettuare un raggruppamento per tematiche, tale da poter analizzare le possibili interferenze legate alle azioni previste da un determinato Piano. E' stato quindi adottato il "Criterio 1 - Raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat", che presenta il vantaggio di poter prendere in considerazione habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni e che possono quindi essere "trattati" in modo simile;

TENUTO CONTO che la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Sviluppo è da intendersi riferita all'insieme dei nuovi interventi di sviluppo in essi proposti, mentre tutto ciò che concerne l'avanzamento degli interventi di sviluppo presentati in Piani precedenti è contenuto nei Rapporti di monitoraggio, documenti allo scopo predisposti. Nel caso dei PdS relativi alle annualità 2013, 2014 e 2015, oggetto della VAS sono gli interventi di sviluppo in essi proposti, mentre ciò che è relativo all'avanzamento degli interventi proposti nelle passate annualità del PdS, sarà trattato nei futuri Rapporti di monitoraggio;

VISTO il parere n. 2310 del 17/02/2017 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, sui Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Terna 2013, 2014 e 2015, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con nota CTVA-2017-000535 del 22/02/2017 e acquisito con prot. DVA.I.004115 del 22/02/2017, predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute;

VISTO il parere espresso dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), prot. n. 12635 del 26 aprile 2017, acquisito con prot. DVA.I.009839 del 26/04/2017 e che fa parte integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso e considerato,



ESPRIME

parere di compatibilità ambientale sulla proposta di Piano di Sviluppo 2013 della RTN, sulla proposta di Piano di Sviluppo 2014 della RTN, sulla proposta di Piano di Sviluppo 2015 della RTN, sul relativo Rapporto ambientale e sul relativo Piano di Monitoraggio al rispetto delle condizioni ed osservazioni che seguono:

A. Del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

- il Proponente, riguardo alle osservazioni e ai pareri formulati dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico interessato e a tutte le osservazioni e condizioni che seguono, deve adeguare i Piani di Sviluppo e nella redazione della Dichiarazione di sintesi di cui all'art.17 comma 1 lett. b) del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., da presentare anche al MATTM, deve esplicitare come ne ha tenuto conto nei Piani e indicare, in maniera puntuale, gli aspetti che dovranno essere trattati nell'ambito delle procedure V.I.A., informazioni, sicuramente, sostanziali e quindi propedeutiche all'autorizzazione dei singoli interventi;
- 1) si dovrà sviluppare una metodologia analitica e valutativa più efficace (Regione Lombardia e Regione Piemonte);
 - 2) si dovrà tenere conto dei Piani indicati da Autorità di Bacino del Fiume Arno, Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, Autorità di Bacino pilota del fiume Serchio, Associazione Mediterranea per la Natura;
 - 3) si dovranno migliorare le caratterizzazioni ambientali e la scelta delle aree di studio per gli interventi di funzionalizzazione (ARPA Toscana e Regione Toscana);
 - 4) si dovranno esplicitare e dettagliare meglio:
 - a. la consequenzialità tra dimensionamento dei piani - domanda di energia elettrica - fabbisogno energetico - obiettivi - azioni - tipologie di intervento - arco temporale;
 - b. il livello di attuazione e di variazione del "processo" in atto (interventi preventivati, conclusi, autorizzati, varianti, adeguamenti);
 - c. le azioni gestionali con indicazioni delle caratteristiche tecniche/dimensionali, al fine di consentire la valutazione dei possibili impatti, anche solo qualitativi, positivi o negativi (ARPA Campania);
 - 5) si dovranno indicare le alternative di piano (ARPA Toscana, Regione Toscana);
 - 6) si dovranno correggere e/o aggiornare i riferimenti in relazione agli interventi (Regione Campania, Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni);



- 7) con riferimento alle azioni operative su asset esistenti si dovranno:
- chiare cosa si intenda con "rimozione di limitazioni";
 - specificare la tipologia d'interventi e le eventuali variazioni delle portate in corrente in servizio normale delle linee interessate (ARPA Friuli Venezia Giulia);
- 8) si dovranno indicare gli scenari e lo sviluppo della RTN (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
- 9) si dovranno indicare l'avanzamento dei piani precedenti (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
- 10) si dovranno fornire indicazioni sulle mitigazioni (Regione Marche);
- 11) dovrà essere maggiormente approfondita l'evoluzione dei livelli di CEM partendo dallo stato attuale (ARPA Puglia);
- 12) dovrà essere prodotto un portale cartografico della RTN che contenga:
- informazioni sullo stato della RTN;
 - una cartografia di riferimento a scala adeguata;
 - la sovrapposizione degli interventi previsti, nuovi e inseriti nei precedenti Piani;
 - l'indicazione delle criticità dell'esistente, delle alternative, dell'evoluzione degli interventi;
 - le relazioni del Piano di monitoraggio con gli interventi nuovi e inseriti nei precedenti Piani (Regione Emilia Romagna);
- 13) dovrà essere avviata la VINCA sulle azioni che fanno riferimento alla rimozione di limitazioni sugli elettrodotti (Regione Toscana);
- 14) con riferimento al Monitoraggio occorrerà:
- fornire i Rapporti di monitoraggio dei PdS ARPA Toscana;
 - indicare con maggiore ampiezza la fascia di valutazione S(cem) per il calcolo dell'indicatore Ist20 (ARPA Toscana, Regione Toscana);
 - integrare l'insieme degli indicatori, fornendo la misura dell'evoluzione nel tempo dell'interferenza della RTN con gli elementi ambientali sensibili e il confronto con un obiettivo target (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA);
 - riferire indicatori e target agli interventi realizzati, prescindendo dall'area di studio la cui analisi è finalizzata alla localizzazione degli interventi (ISPRA);
 - misurare con l'indicatore di contributo la variazione del contesto dovuta alle azioni del PdS (ISPRA);
 - modificare l'indicatore Ist18 sulla ripartizione della pressione territoriale che, utilizzato per l'analisi degli effetti legati alle azioni di funzionalizzazione, non appare significativo rispetto alla finalità di stimare la variazione delle condizioni di qualità di vita (risulta invece un indicatore di inquadramento in relazione al potenziale interessamento



del territorio di un Comune e alla ripartizione tra più Comuni della pressione indotta) (ISPRA);

g. inserire nel piano di Monitoraggio il set di indicatori relativo alle componenti ambientali utilizzate per descrivere il contesto di riferimento (ARPA Campania);

15) Il Proponente dovrà ottimizzare la VAS dei futuri Piani valorizzando maggiormente la dimensione di Piano e quindi il ruolo e la valenza strategica di tale Piano specifico, che elabori scenari, delinea strategie, individui esigenze;

16) Il Proponente deve rafforzare la collaborazione con l'Autorità competente, al fine di favorire la semplificazione e la maggiore efficacia della procedura di VAS dei Piani, anche in relazione alle tempistiche di svolgimento;

B. Del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

1. Vanno considerate tutte le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Servizio V – Tutela del Paesaggio, e Servizio II – Scavi e Tutela del Patrimonio archeologico e dai Segretariati Regionali MiBACT e dalle Soprintendenze, ricomprese nel parere MiBACT prot. 12635 del 26 aprile 2017, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag. 31 a pag. 76, e che fa parte integrante del presente atto, anche ai fini dei successivi adempimenti quali in particolare:

Prima della approvazione dei Piani, si dovranno tenere conto di tutte le osservazioni condizioni e raccomandazioni contenute nel presente decreto, nonché di quelle presentate dalle Direzioni generali e dagli Uffici territoriali, puntualmente riportare nel parere MiBACT.

Dopo l'approvazione dei Piani si dovrà provvedere alla loro pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e 17 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

La Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i. dovrà indicare dettagliatamente in che modo le osservazioni e raccomandazione sopra riportate, sono state considerate nei Piani.

L'autorità Proponente provvederà a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.



Il presente decreto di parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE



IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO

